

Perché è difficile riconoscere le fake news in Rete?



Perché spesso queste «bufale» a prima vista sembrano plausibili: per capire che si tratta di informazioni false, ci vuole molto spirito critico e bisogna di solito fare un po' di ricerca sui dati e sulle fonti. In particolare sono insidiosi i deepfake: a volte sono indistinguibili da video veri e possono trasmettere pericolosi messaggi ingannevoli.



1 INTERNET VA USATO CON SPIRITO CRITICO

Ogni giornalista che si rispetti segue alcune regole fondamentali di comportamento, tra cui c'è la **verifica dei fatti**, o **fact-checking**: prima di pubblicare un dato o una notizia, deve accertarsi che provenga da fonti attendibili. Lo stesso vale per i libri: le case editrici affidano a redattori ed esperti la verifica dei fatti, per assicurare che ciò che si stampa sia corretto e veritiero.

Su Internet, invece, chiunque può pubblicare dati e notizie senza alcun controllo. Perciò le informazioni trovate in Rete molto spesso non sono attendibili, e dunque **ogni contenuto che si trova online va valutato criticamente**: bisogna sempre considerare l'eventualità che possa essere falso.

Come puoi valutare la credibilità delle informazioni trovate in un sito web? Per esempio:

- controlla che ogni articolo postato abbia un autore e una data di creazione (per verificare che il contenuto sia aggiornato);

- controlla che le fonti citate siano linkate in modo esplicito, per consentire al lettore di controllarle;
 - controlla che vi siano informazioni sugli autori o redattori, con una sezione del tipo «Chi siamo».
- Per essere sicuri che una particolare notizia non sia fake, l'unico modo è fare un **fact-checking** in prima persona: cercare altre fonti indipendenti e attendibili che ne parlano e confrontare le diverse informazioni raccolte.



2 UN'INSIDIA PARTICOLARE: I VIDEO DEEPPFAKE

Tra i contenuti online potenzialmente più insidiosi ci sono i video chiamati **deepfake**: sono filmati in cui una persona – di solito famosa, ma potrebbe essere chiunque di noi – fa affermazioni o azioni che in realtà non ha mai fatto e non farebbe mai.

Questi falsi video spesso appaiono **indistinguibili da video veri**, perché sono realizzati con grande perizia tecnica, grazie ai sofisticati software di post-produzione oggi disponibili, che includono algoritmi di intelligenza artificiale per generare immagini e suoni molto realistici.

Nel 2022, per esempio, su YouTube è apparso un **video deepfake** in cui il celebre imprenditore Elon Musk sosteneva di aver creato una piattaforma online per la gestione degli investimenti e prometteva un guadagno del 30% a chi avesse trasferito le proprie criptovalute su quella piattaforma.



USIAMO LA MATEMATICA



Il video più virale della storia?

Immagina di imbatterti, mentre navighi online, nella notizia qui a fianco.

A quanto sostiene il titolo, un nuovo video che mostra le reazioni di diversi animali selvatici di fronte a un grosso specchio ha battuto tutti i record: nel primo giorno dopo la pubblicazione su YouTube, ha avuto ben 17 miliardi di visualizzazioni.

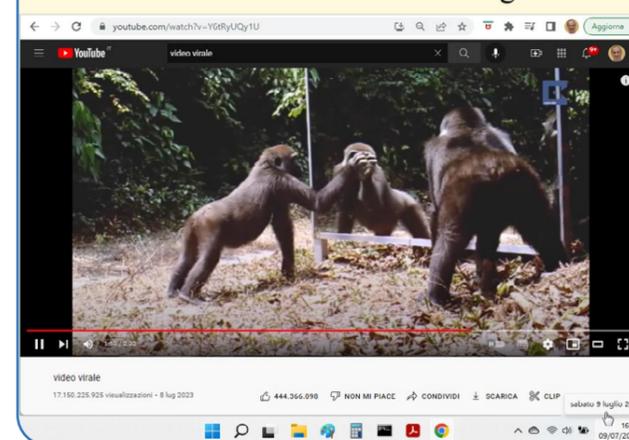
Questa è una di quelle curiosità che generano in noi una reazione quasi automatica: dobbiamo condividere subito la notizia con i nostri amici, così che tutti possano andare a guardare questo video, che dev'essere sicuramente straordinario.

Ma la notizia sarà proprio vera?

Ragionaci su e fai qualche semplice calcolo.

- La popolazione mondiale è di circa di persone.
- Secondo il dato della notizia, dunque, nel primo giorno dall'uscita del video ogni persona nel mondo (inclusi i neonati) l'avrebbe guardato in media volte.
- Se fai una rapida ricerca online, scoprirai che il numero degli utenti attivi di YouTube è stimato in circa di persone.

«Ecco qui il video più virale della storia: 17 miliardi di visualizzazioni in un giorno!»



- Se consideri soltanto questi utenti effettivi, dunque, dovresti dedurre che ognuno di loro, nel primo giorno dall'uscita del video, l'ha guardato ben volte.
- Tutto questo ti sembra plausibile? E che cosa ne deduci?

FISSA I CONCETTI IMPORTANTI

1 Come regola generale, le notizie che appaiono sui social network:

- A sono verificate dai gestori di Internet
- B sono verificate dai gestori del social network
- C sono verificate da giornalisti esperti
- D non sono verificate da nessuno

2 Riconoscere le fake news:

- A è sempre facile
- B spesso è difficile
- C è impossibile
- D è inutile

3 I video deepfake di norma:

- A si riconoscono dalla bassa qualità delle immagini
- B si riconoscono dalla bassa qualità dell'audio
- C si riconoscono perché lo sfondo non è realistico
- D sono indistinguibili da video veri

4 Se in un video vedi la regina del Regno Unito parlare in dialetto toscano, è probabile che:

- A abbia imparato il dialetto
- B il toscano sia la nuova lingua del Regno Unito
- C il video sia un deepfake
- D quella nel video sia un'attrice

APPLICA I CONCETTI

5 Se una notizia si trova ripetuta in tantissimi post di un social network, significa che probabilmente è vera? Motiva la tua risposta.

.....

6 In che modo ci si può difendere dalla disinformazione basata sulle fake news?

.....

Perché è difficile riconoscere le fake news in Rete?

MATERIALE PER L'INSEGNANTE



Soluzioni degli esercizi

Ragionaci su e fai qualche semplice calcolo.

- La popolazione mondiale è di circa **8 miliardi** di persone.
- Secondo il dato della notizia, dunque, nel primo giorno dall'uscita del video ogni persona nel mondo l'avrebbe guardato in media **più di 2** volte.
- Se fai una rapida ricerca online, scoprirai che il numero degli utenti attivi di YouTube è stimato in circa **1,7 miliardi** di persone. *[dato 2022, fonte: Hootsuite]*

- Se consideri soltanto questi utenti effettivi, dunque, dovresti dedurre che ognuno di loro, nel primo giorno dall'uscita del video, l'ha guardato ben **10** volte.
- Tutto questo ti sembra plausibile? E che cosa ne deduci?

No: la notizia dev'essere un esempio di fake news.

FISSA I CONCETTI IMPORTANTI

1 Come regola generale, le notizie che appaiono sui social network:

- A** sono verificate dai gestori di Internet
- B** sono verificate dai gestori del social network
- C** sono verificate da giornalisti esperti
- D** non sono verificate da nessuno

La risposta giusta è D: tranne che in rari casi (di solito sollevati da persone famose che si ritengono diffamate o calunniate) nessuno fa alcun controllo sulla veridicità delle informazioni che vengono pubblicate in Rete.

2 Riconoscere le fake news:

- A** è sempre facile
- B** spesso è difficile
- C** è impossibile
- D** è inutile

La risposta giusta è B. A è sbagliata perché le fake news spesso ingannano; C è sbagliata perché di solito, con un po' di sforzo, è possibile smascherarle; D è sbagliata perché evitare la disinformazione ci aiuta a capire meglio la realtà.

3 I video deepfake di norma:

- A** si riconoscono dalla bassa qualità delle immagini
- B** si riconoscono dalla bassa qualità dell'audio
- C** si riconoscono perché lo sfondo non è realistico
- D** sono indistinguibili da video veri

La risposta giusta è D: la qualità dei deepfake non ha spesso nulla da invidiare a quella dei video veri, ed è proprio questo che li rende particolarmente insidiosi come fonte di disinformazione.

4 Se in un video vedi la regina del Regno Unito parlare in dialetto toscano, è probabile che:

- A** abbia imparato il dialetto
- B** il toscano sia la nuova lingua del Regno Unito
- C** il video sia un deepfake
- D** quella nel video sia un'attrice

La risposta giusta è C, perché è molto più probabile rispetto ad A e B, in quanto oggi è facile realizzare un deepfake come quello descritto. D è sbagliata perché non c'è bisogno di attori: i deepfake manipolano immagini e voce delle persone reali.

APPLICA I CONCETTI

5 Se una notizia si trova ripetuta in tantissimi post di un social network, significa che probabilmente è vera? Motiva la tua risposta.

No, perché è semplice e rapido condividere un contenuto con altri utenti e farlo «rimbalzare» da un post all'altro: quindi anche una notizia falsa può facilmente diventare virale.

6 In che modo ci si può difendere dalla disinformazione basata sulle fake news?

Soltanto esercitando molto spirito critico e controllando in prima persona le fonti delle notizie.

Qualche ulteriore spunto didattico

A Un interessante spaccato di ciò che sta dietro alle fake news si trova in **una puntata del programma tv Le iene**: la falsa notizia è che un giornalista del programma, Matteo Viviani, è stato sorpreso a trafugare oggetti dalla sua camera di un albergo di lusso e poi, quando il furto è stato scoperto dal personale, ha reagito con grande arroganza. Questo esempio concreto, creato *ad hoc* dalla redazione del programma, mostra come sia facile costruire una bufala, farla apparire credibile e farla circolare in Rete, stimolando reazioni «di pancia» come la rabbia e gli insulti degli utenti (e guadagnandoci anche sopra, attraverso la pubblicità).

B Anche noi, nel nostro piccolo, abbiamo creato (in pochi minuti) la bufala del video-record per l'attività STEM: è bastato catturare una vera schermata da YouTube e poi modificare alcuni numeri e testi, mediante un semplice programma di editing grafico. Al di là della riflessione sull'implausibilità dei dati citati, agli studenti più pignoli si può far notare che nella finta schermata l'URL è falso (non corrisponde ad alcun video) e anche la data in basso a destra è inesistente.

Il video a cui abbiamo fatto riferimento, peraltro, esistono davvero e sono divertenti oltre che interessanti dal punto di vista etologico: li si può trovare nel **canale del fotografo Xavier Hubert-Brierre**, che ha avuto l'idea di collocare un grande specchio nella giungla del Gabon e poi ha filmato le reazioni degli animali della foresta di fronte alla propria immagine riflessa.

C Nel nome dato ai video *deepfake* l'aggettivo *deep*, «profondo», ha origine dal *deep learning*, una classe di algoritmi dell'apprendimento automatico basato sulle reti neurali, che fa parte della ricerca odierna sull'intelligenza artificiale.

Questi algoritmi sono stati implementati anche all'interno di app che chiunque può scaricare, per poi divertirsi a manipolare immagini e suoni. Una ricerca in Google Play con parola-chiave *deepfake* permette di constatare quanto siano ormai diffuse le app di questo tipo.

D La scheda si potrebbe inserire all'interno di un percorso interdisciplinare più ampio sulla **manipolazione dell'informazione**.

Il controllo e la manipolazione dell'informazione sono stati fondamentali nella genesi e nello sviluppo dei totalitarismi dello scorso secolo. L'insegnante di **storia** potrebbe approfondire questo tema, citando anche un famoso caso di manipolazione delle immagini: **le fotografie di un comizio di Lenin** con al suo fianco Kamenev e Trockij, più tardi divenuti oppositori di Stalin, **furono ritoccate** cancellando i due compagni di Lenin. Sebbene i mezzi tecnici per manipolare le fotografie fossero ben lontani da quelli che abbiamo a disposizione oggi, l'effetto finale fu certamente adeguato all'obiettivo di Stalin: cancellare la memoria degli avversari. Su **questa pagina di Wikipedia** si possono trovare ulteriori esempi di censura di immagini in Unione Sovietica.

Si potrebbe trattare il tema dell'**arte** usata a scopo di propaganda durante i totalitarismi. In particolare i poster propagandistici furono utilizzate dal regime fascista per creare un'immagine idealizzata di Benito Mussolini; non a caso, durante il Ventennio vennero fondate diverse scuole di grafica.

L'insegnante di **italiano** potrebbe trattare il tema dell'importanza della libertà di informazione e del ruolo dei giornalisti all'interno delle democrazie.

Un recente esempio eclatante è quello di Julian Assange, il giornalista australiano imprigionato per aver rivelato al pubblico, con la sua organizzazione *WikiLeaks*, documenti che provano gravi violazioni dei diritti umani e delle libertà civili da parte del Governo degli Stati Uniti.